

Irragionevoli a Natale 2.0



Ogni anno quando si avvicina il periodo natalizio, le persone perdono il buon senso e gettano dalla finestra un sacco di denaro. Comprano infatti varie cose che non sono né necessarie, né tanto meno volute. I destinatari dei regali sono ben lunghi dall'essere disposti a pagarli così tanto. Questa assurdità si ripete come di consueto

ogni anno ed è ormai un fenomeno globale tradizionale nell'ordine di miliardi. Inoltre, i regali sono fonte di stress, al punto tale che molte relazioni sono fallite proprio per questo motivo. Non sono pochi i partner che interpretano i regali segnatamente inutili come mancanza di interesse verso la propria persona. Altrimenti, chi ha fatto il regalo avrebbe saputo che cosa piace veramente al destinatario.

Avete già fatto i vostri acquisti natalizi oppure apparteneva anche voi a quelli che comprano ancora qualcosa all'ultimo minuto, senza nemmeno essere sicuri che piaccia veramente al destinatario? In questo caso lasciate perdere. Come potete pensare che proprio poco prima della chiusura dei negozi vi venga l'idea geniale su che cosa farebbe particolarmente piacere trovare sotto l'albero di Natale a un determinato destinatario? La probabilità che questo succeda è infinitesimale. Fare un regalo è comunque una sciocchezza, almeno dal punto di vista dell'economia classica. Per quale motivo? Semplicemente perché, quanto meno in teoria, per un bene siamo disposti a pagare un prezzo pari al valore dell'utilità che questo bene comporta. Tuttavia, di norma soltanto la persona in questione – o per meglio dire il soggetto economico – sa quale utilità conferisce a un determinato bene. Invece è raro che lo sappia chi compra il regalo. Ciò da luogo quindi alle cosiddette perdite di ricchezza.

Regalare denaro?

L'hanno detto di nuovo in radio questa settimana. Il regalo più ragionevole che si può fare a Natale è il denaro. Pertanto, è meglio se evitate di andare a fare shopping. Ovviamente questo regalo, però, non è particolarmente originale. Infatti chi dona volentieri denaro, fatta eccezione per una volta dei pochi asiatici, infilando le banconote in buste rosse, per farle recapitare a qualcuno per Natale? Regalare soldi è sinonimo di mancanza di idee, ma è la cosa più ragionevole che si può donare a Natale. Considerato che possiamo tranquillamente essere certi che con il denaro ricevuto il destinatario comprerà qualcosa che desidera veramente o di cui ha effettivamente bisogno. E a tal proposito non pagherà un prezzo eccessivo, dato che l'acquirente è anche colui che sa valutare al meglio l'utilità individuale del "regalo". Quest'anno è proprio quello che farò con il mio primogenito, gli regale-

rò del denaro. Forse saprei anche di che ha bisogno, ma non sono del tutto sicuro che effettuerebbe veramente questo acquisto. Ad esempio degli slip, ma secondo me non farebbero una bella figura sotto l'albero di Natale. Io stesso alla sua età non mi entusiasmavo particolarmente quando li ricevevo. Allora meglio i soldi.

Analisi delle necessità

Nella stretta cerchia familiare di quando in quando si riesce ad azzeccare il regalo, probabilmente perché i coniugi o i genitori prendono non solo sul serio le necessità dei propri cari, ma soprattutto le vivono anche (nel quotidiano). E questo ovviamente si rispecchia nel regalo. Si deve però conoscere molto bene il proprio partner per poterne desumere i desideri. In questo campo personalmente non sono molto bravo. Al contrario, mia moglie capisce cose di cui spesso non sono nemmeno consapevole e salva tali informazioni in maniera sistematica fino a Natale o anche dopo. Io invece dimentico subito cose del genere. Grazie a questa capacità, mia moglie è in grado di valutare l'utilità dei vari doni che mi offre. E un regalo presumibilmente "conveniente" mi fornisce un'utilità molto più grande rispetto a un esperimento costoso che probabilmente fallirebbe il suo intento. Volete qualche esempio? L'ultimo Natale mi ha regalo tra l'altro un calzascarpe. Un prodotto che non usavo più e di cui avevo dimenticato l'esistenza fino a quando non ho acquistato quegli stivali indescrivibili che riuscivo ad infilarmi soltanto danneggiando i dischi intervertebrali o mettendomi in ginocchio, ossia notoriamente con grande fatica. Questo calzascarpe ha un valore d'uso estremamente elevato per me, e forse se mai avessi pensato di acquistarne uno avrei persino pagato un prezzo maggiore rispetto a mia moglie. Sono stati utili anche gli scaldamani, che porto sempre con me sulle piste di sci da quando mi si sono quasi gelate le punte delle dita. Ma attenzione: non tutto ciò che è pratico è anche automaticamente di valore elevato. Le calze della nonna riscaldano sicuramente bene i piedi, ma ne ho già una quantità più che sufficiente. Il mio livello di saturazione è pertanto già stato superato da tempo, e l'utilità di un nuovo paio di calze di lana è pari a zero, se non addirittura negativa.

Buone feste

A voi care fedeli lettrici e cari fedeli lettori auguro buone feste e sin d'ora felice anno nuovo. Il mio prossimo articolo sarà pubblicato solo nella seconda settimana di gennaio 2018. Fino ad allora testerò in modo minuzioso il valore d'uso dei miei regali di Natale. Ma a proposito del regalo in denaro per il mio primogenito, oltre alla difficoltà di trovare il regalo giusto, si aggiunge anche quella di incartarlo in un bel pacco regalo, cosa che non è proprio il mio forte. Regalando soldi evito questa incombenza, dato che ho un'apposita busta che mi sgrava da questo compito. Infatti, è mio figlio che deve incartare bene i regali che si compra con i miei soldi, in modo che

Irragionevoli a Natale 2.0

facciano una bella figura sotto l'albero di Natale. Un bel regalo, anche "lean"!

Lo scorso anno era già così, e anche quest'anno è esattamente la stessa cosa. Forse ve ne siete resi conto eccome. Il testo è lo stesso di un anno fa. Ma evidentemente non sono in molti ad averlo letto. Perché i centri commerciali sono attualmente più pieni che mai di consumatori last-minute in preda ad acquisti ossessivo-compulsivi.

Porgo a tutti voi i miei migliori auguri di Buon Natale e un 2019 ricco di soddisfazioni. Se vorrete ancora leggere le mie considerazioni, l'appuntamento è per il 9 gennaio del nuovo anno.

Martin Neff, Economista capo di Raiffeisen

Importanti note legali

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione vengono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono dunque né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto, ovvero alla vendita, di strumenti di investimento. La presente pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a o dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relativi a questi prodotti sono contenute nel rispettivo prospetto di quotazione. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione sia soggetta a limitazioni.

La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza in materia d'investimento e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza Clientela privata e/o dopo l'analisi dei prospetti informativi di vendita vincolanti. Decisioni prese in base alla presente pubblicazione avvengono a rischio esclusivo dell'investitore.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera società cooperativa intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera società cooperativa non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi), causati dalla distribuzione della presente pubblicazione o dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non trovano pertanto applicazione in questa pubblicazione.